

Stasera il posticipo con Cento, dopo il primo ko stagionale

MARTINO CHIEDE ATTENZIONE ALTA

«Vincere ogni partita era un sogno ma siamo pronti a ripartire per non farci sfuggire la promozione»

di Damiano Montanari
BOLOGNA

Il primo derby con Cento in A2 arriva dopo la prima sconfitta in campionato a Piacenza. Sarà una Fortitudo estremamente concentrata e determinata quella che questa sera alle 20.30 (diretta televisiva su Trc, radiofonica su Nettuno e streaming su LNP TV Pass) sfiderà la Baltur in un PalaDozza già tutto esaurito.

Nella settimana più lunga - ben nove giorni dal passo falso al PalaBakery - Antimo Martino ha indossato gli abiti dello psicologo, oltre a quelli dell'allenatore ben preparato. «Abbiamo analizzato la sconfitta a Piacenza serenamente. È importante che traiamo i giusti insegnamenti. Prima di tutto, nulla è scontato. Le partite vanno sempre giocate. Dall'altra parte, è giusto ricordare che il ko con la Bakery ha dato ulteriore risalto alle precedenti nove vittorie consecutive. Non abbiamo vinto perché era scontato, ma perché abbiamo fatto sembrare facili gare che, al contrario, non lo erano».

Per questo, davanti ad una Cento incertotata, occorrerà la massima attenzione.

«Vogliamo tornare subito a vincere e continuare il nostro percorso».

Una delle chiavi del match sarà, ancora una volta, la capacità della Fortitudo di mantenere la concentrazione. Un problema che si era già manifestato in altre gare come quelle con Vero-

na, Mantova e Ravenna e che al PalaBakery è costata cara.

«A Piacenza non siamo stati continui - conferma infatti Martino - ma non abbiamo commesso un errore di sottovalutazione degli avversari. Già in passato avevamo evidenziato alti e bassi. Però eravamo riusciti a portare a casa il risultato. Al PalaBakery invece, anche perché non abbiamo saputo adeguarci al metro arbitrale e non abbiamo interpretato nel modo giusto l'evolversi della gara, abbiamo pagato dazio. L'idea di poter vincere sempre era un sogno. La realtà era che, prima o poi, avremmo dovuto fare i conti con una sconfitta. Ora guardiamo avanti».

PRESSIONE. Intanto, approfittando del ko della Lavoropiù, Treviso l'ha agganciata in vetta, seppure con una gara in più. Passare da una possibile fuga a dover difendere subito il primato solitario creerà pressione?

«No. Mi aspettavo questo scenario. Per una squadra di prima fascia è fondamentale cercare di non perdere punti con quelle di fascia inferiore. Dobbiamo ragionare come se stessi correndo una maratona. È importante non distrarci e cercare di fare sempre le cose giuste, sapendo che, soprattutto in trasferta, nessuna avversaria ci regalerà mai niente».

Questa Treviso, capace di strappare Forlì nello scontro diretto, è la vera antagonista della Fortitu-

do per la conquista del primo posto in regular season e della conseguente promozione diretta in Serie A?

«No. La prima cosa a cui dobbiamo pensare è essere regolari. Concentriamoci sulla gara con Cento senza guardarci alle spalle. Fino a qualche settimana fa la

«Il campionato è come la maratona: conta soprattutto essere regolari»

Hasbrouck di nuovo al 100%, invece Mancinelli continua ad avere problemi

principale rivale sembrava essere Montegranaro. In questo momento Treviso ha lo stesso numero di vittorie, ma le nostre hanno avuto un diverso coefficiente di difficoltà. Non mi spaventano i 32 punti di scarto dati a Forlì, a cui mancava Giachetti e che, durante la partita, ha dovuto rinunciare a Johnson. Mi immaginavo che Treviso sarebbe risalita in classifica fino alla posizione attuale».

AVVERSARI. Contro Cento, la stella James White, il giocatore più impiegato (quasi 38' di media) e il secondo miglior marcatore del Girone Est (22,9 punti di media), non sarà l'unico pericolo per la Fortitudo. A cominciare da Mays (14,1 punti a gara), fino a Davide Reati (13,1) e a Chiumenti (9,6),

che stringerà i denti pur di esserci contro la sua ex squadra.

Ostacoli da non sottovalutare, ma che una Fortitudo che recupererà al 100% la guardia americana Kenny Hasbrouck non dovrà temere.

MANCINELLI. Piuttosto merita una

considerazione a parte la situazione del capitano Stefano Mancinelli, condizionato nuovamente dai problemi al ginocchio che hanno caratterizzato il suo avvio di stagione.

«Non vogliamo creare allarmismi - dichiara Martino - ma Man-

cio ieri (domenica, ndr) si è fermato e sta faticando ad allenarsi con regolarità. Lui spinge per rientrare, però il campionato è lungo e vogliamo recuperarlo completamente. Se gli servirà tempo per rientrare, glielo daremo senza forzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Kenny Hasbrouck, 32 anni, tornato fisicamente al 100% CIAMILLO



Finora una stagione travagliata per Stefano Mancinelli, 35 anni SCHICCHI

